



SABINA POLIDORI* - ALESSANDRA CORNICE - ALESSANDRA INNAMORATI

RIGENERAZIONE TERRITORIALE E AGRICOLTURA SOCIALE: LE ESPERIENZE DEGLI ORTI SOCIALI

Sessione 34. Città in transizione: modelli urbani intelligenti, sostenibili, inclusivi

Roma, 09/09/2026

*IDEAZIONE, ELABORAZIONE E CURATELA
DELLA PRESENTAZIONE



Rigenerazione territoriale-comunitaria e agricoltura sociale: le esperienze degli orti sociali

Titolo Rivista WELFARE E ERGONOMIA

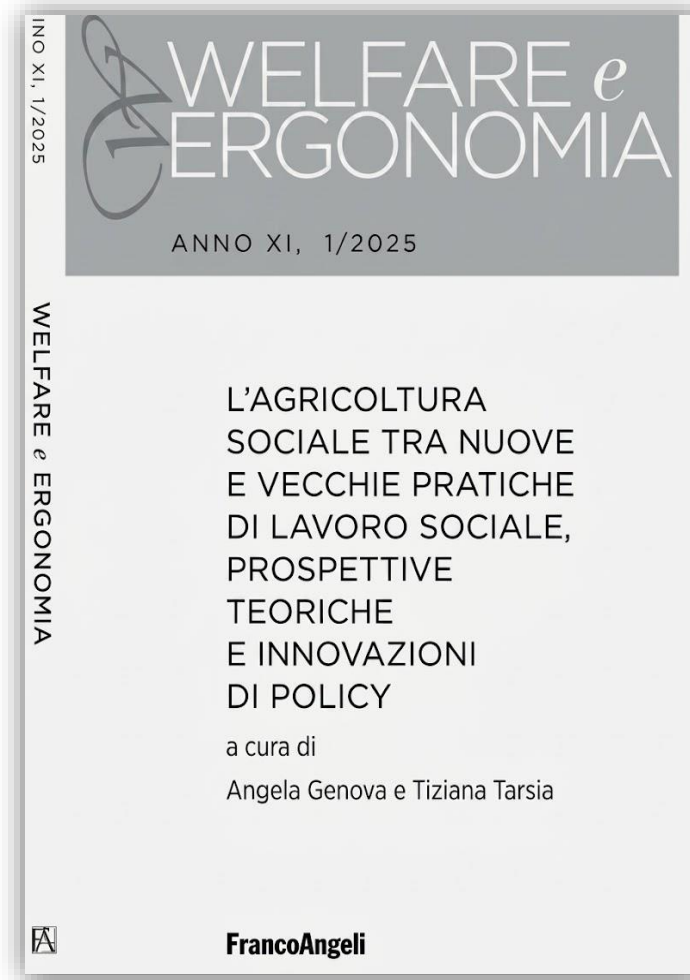
Autori/Curatori Sabina Polidori, Alessandra Cornice, Alessandra Innamorati

Anno di pubblicazione 2025 **Fascicolo** 2025/1

Lingua Italiano **Numero pagine** 24 P. 167-190 **Dimensione file** 180 KB

DOI 10.3280/WE2025-001012

Il DOI è il codice a barre della proprietà intellettuale: per saperne di più clicca qui



«Citami»

Sabina Polidori, Alessandra Cornice, Alessandra Innamorati, Rigenerazione territoriale-comunitaria e agricoltura sociale: le esperienze degli orti sociali in "WELFARE E ERGONOMIA" 1/2025, pp 167-190, DOI: 10.3280/WE2025-001012

CONTENUTI

TEMA 01 INTRODUZIONE:CONTESTO

TEMA 02 RICERCA

TEMA 03 DIMENSIONE SOCIALE NEI
PROCESSI DI RIGENERAZIONE

TEMA 04 ESPERIENZE TERRITORIALI:
RISULTANZE IN PROGRESS

TEMA 05 RIFLESSIONI

TEMA 06 RIFLESSIONI POST ARTICOLO
WELFARE ERGONOMIA

BIBLIOGRAFIA



TEMA 01

Nel tempo, la rigenerazione territoriale è stata al centro di politiche pubbliche in contesti rurali, urbani e periurbani, con l'obiettivo di promuovere inclusione sociale, educazione, sostenibilità ambientale e riqualificazione. In questo quadro, le istituzioni hanno favorito partenariati pubblico-privato, coinvolgendo cittadini e associazioni (Branduini et al. 2016) per sviluppare nuovi legami relazionali e reti collaborative.

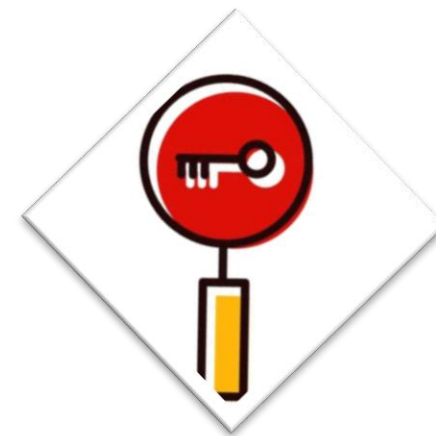
Un esempio significativo di questi processi sono gli orti urbani e periurbani, intesi come spazi di coltivazione, ma anche come luoghi di sperimentazione civica, coesione comunitaria e innovazione sociale. Il presente articolo riporta i risultati iniziali di una ricerca sull'agricoltura sociale e la rigenerazione rurale, periurbana e urbana.

Partendo dal paradigma dell'economia civile e dall'ecologia integrale, lo studio analizza quattro esperienze – OrtiAlti a Torino, Le Serre dei Giardini a Bologna, Orti Urbani San Miniato (Siena) e l'Orto Sociale di Ponticelli a Napoli – per esplorare come gli orti civici, intesi come dispositivi multifunzionali, promuovano coesione sociale, inclusione, educazione e innovazione civica.

Tali esperienze si inseriscono nelle riflessioni del Piano d'Azione Europeo per l'Economia Sociale (2021–2030), dei Patti di collaborazione promossi da Labsus e delle pratiche di amministrazione condivisa.

Il contributo propone una cornice teorica e analitica per leggere queste esperienze territoriali, evidenziando la disomogeneità nei processi di partecipazione e i limiti delle politiche pubbliche nel valorizzarle pienamente.

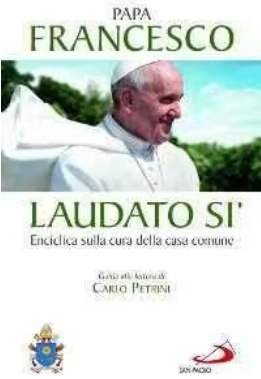
Si sostiene la necessità di ripensare le politiche di rigenerazione, riconoscendo il potenziale trasformativo degli orti e di altri spazi civici per uno sviluppo sostenibile, civile e integrato.



Parole chiave
agricoltura sociale,
amministrazione condivisa,
orti sociali,
politiche pubbliche,
rigenerazione territoriale,
Terzo settore

Compartecipazione





Fonte: Elaborazione dell'autrice su base AICCON 2020; Barca 2009, 2012; Bruni, Zamagni 2004; Papa Francesco 2015; Polidori, 2022, 2024; Reason, Bradbury 2008 - pp. articolo, 173.

Categoria	Descrizione
Oggetto di ricerca	Indagine sull’agricoltura sociale e sulla rigenerazione urbana e territoriale in contesti fragili (rurali, urbani e periurbani), con un focus su pratiche partecipate e inclusive promosse da cittadini e organizzazioni del Terzo Settore.
Riferimenti teorici	Paradigma dell’economia civile, che valorizza la persona, le relazioni, il bene comune, la reciprocità e la capacitazione (Bruni, Zamagni 2004; Polidori 2022, 2024). Questo si integra con il concetto di ecologia integrale tratto dalla Laudato Sì di Papa Francesco (2015), articolato in sei dimensioni (ambientale, economica, sociale, politica, culturale, umana), per un approccio olistico alla rigenerazione, all’agricoltura e alla cura del territorio.
Referenti empirici	Orti sociali come pratiche di trasformazione: spazi di inclusione sociale, attivazione comunitaria, relazioni solidali e cura ambientale (Polidori 2024). Ecosistemi relazionali fondati sui processi compartecipativi di amministrazione condivisa (AICCON 2020).
Collocazione scientifica-operativa	Ricerca al crocevia tra teoria e prassi, volta a definire modelli di sviluppo locale e welfare di comunità generativi di valore condiviso e orientati al bene comune (AICCON 2020; Bruni, Zamagni 2004).
Riferimento alle politiche pubbliche	Politiche place-based fondate sul capitale sociale locale e sui principi di economia civile e ecologia integrale (Papa Francesco 2015; Polidori 2022). Favoriscono pratiche trasformative, generative e partecipate, capaci di auto-organizzazione (processi autopoietici), capaci di evolvere nel tempo, generando beni comuni, inclusione e nuova cittadinanza attiva (AICCON 2020).
Metodologia e strumenti	Approccio qualitativo e partecipativo, ispirato alla ricerca-azione (Reason, Bradbury 2008) e al place-based approach (Barca 2009, 2012). Strumenti principali: interviste semi-strutturate, focus group, osservazione partecipante, mappatura partecipata e analisi documentale. Il metodo valorizza il coinvolgimento diretto degli attori locali, in coerenza con i valori dell’economia civile (Bruni, Zamagni 2004) e dell’ecologia integrale (Papa Francesco 2015).

Nota esplicativa - La tabella riassume i principali aspetti della ricerca, integrando il quadro teorico dell’economia civile e dell’ecologia integrale con evidenze empiriche su orti sociali e periurbani. Gli orti sociali, spazi collettivi multifunzionali nati da processi partecipativi, favoriscono partecipazione civica, inclusione, solidarietà e rigenerazione territoriale. L’agricoltura sociale è considerata non solo come attività produttiva, ma come strumento di rigenerazione dei territori fragili — rurali, urbani e periurbani — capace di promuovere coesione sociale, sostenibilità ambientale e sviluppo locale. Vengono inoltre evidenziati il contesto operativo, le politiche pubbliche di riferimento e la metodologia partecipativa che coinvolge attivamente le comunità locali, il Terzo settore, il for profit e altri attori, in un processo integrato di innovazione sociale e rigenerazione territoriale.

Fig. 1. Ecosistema relazionale: progetto Mille Orti per la città - Associazione Crescere Insieme

Modello di collaborazione territoriale che sostiene le pratiche di agricoltura sociale. Si articola su due dimensioni:

- **Valoriale:** reciprocità, fiducia, relazioni, bene comune.
- **Processuale:** informazione → consultazione → co-programmazione → co-progettazione → co-produzione → co-gestione →



Struttura dei processi partecipativi caratterizzano gli orti sociali come dispositivi di amministrazione condivisa.



Amministrazione condivisa: modello di governance collaborativa fondato sulla partecipazione e sulla corresponsabilità tra cittadini, ETS e istituzioni nella cura, gestione e rigenerazione dei beni comuni. I Patti di collaborazione rappresentano uno degli strumenti attraverso cui tale modello favorisce processi di co-programmazione/co-progettazione/co-gestione/co-produzione.

PARADIGMA ECONOMIA CIVILE	Informazione	• Istituzioni pubbliche: amministrazioni locali • Comunità territoriale: cittadini
	Consultazione	• Enti del Terzo settore ed Enti religiosi: Fondazione San Giuseppe e Diocesi di Rimini • Imprese for profit: fornitori
	Co-programmazione*	• Istituzioni pubbliche: AUSL, Servizi Sociali del territorio e scuole • Comunità territoriale: ortisti non operativi e altri cittadini che hanno supportato economicamente il progetto • Famiglie dei beneficiari diretti
	Co-progettazione	• Istituzioni pubbliche: AUSL, Servizi Sociali del territorio e scuole • Comunità territoriale: ortisti non operativi e altri cittadini che hanno supportato economicamente il progetto • Famiglie dei beneficiari diretti • Imprese for profit: imprese alberghiere, ristoranti e agenzie di comunicazione
	Co-produzione	• Persone con disabilità intellettive e sindrome di Down coinvolte nel progetto (beneficiari diretti) • Comunità territoriale: ortisti operativi e volontari
	Co-gestione	• Promotori del progetto: associazione Crescere Insieme • Promotori del progetto: coop. sociale Il Millepiedi

PROCESSO COMPARTICIPATIVO*

Fonte: Report Impatto sociale 2019-2020, AICCON, 2020. Rielaborazione dell'autrice, 2025 - p. articolo, 171.



Concettualizzazione dell'orto sociale

Nella presente ricerca, l'orto sociale è inteso come un luogo (e non solo spazio) di relazione, inclusione, solidarietà e cura del territorio, nel quale comunità, ambiente e relazioni si sviluppano attraverso pratiche partecipative capaci di generare legami e attivare processi di trasformazione sociale.

ESPERIENZE TERRITORIALI

- Orti Alti-Torino
- Le Serre dei Giardini-Bologna
- Orti Urbani S.Miniato (SI)
- Orto sociale Ponticelli (NA)



1. L'agricoltura (sociale) e la rigenerazione degli spazi rurali, urbani e periurbani possono rappresentare strumenti efficaci per avviare processi di innovazione sociale a livello comunitario e locale?

2. Le organizzazioni del Terzo settore hanno avuto un ruolo significativo nella creazione e attivazione di questi processi?

3. Le politiche messe in atto dagli enti pubblici hanno sostenuto l'innovazione sociale, incoraggiando la partecipazione attiva dei cittadini e delle organizzazioni del Terzo settore?

*Le domande di ricerca conducono a una riflessione sulla **dimensione sociale** che, nel paradigma dell'economia civile e dell'ecologia integrale, rappresenta il ponte concettuale tra agricoltura sociale, rigenerazione territoriale e partecipazione, favorendo processi di innovazione sociale e comunitaria.*



TEMA 03

La dimensione sociale rappresenta l'elemento **strutturale** che consente agli orti di diventare **dispositivi di inclusione, coesione, partecipazione e capacitazione comunitaria.**

La dimensione sociale agisce come **ponte concettuale** tra:

- **economia civile** (relazioni, reciprocità, bene comune);
- **ecologia integrale** (dimensioni ambientale, economica, sociale, politica, culturale, umana);
- **rigenerazione territoriale** (cura dei beni comuni, governance condivisa);
- **agricoltura sociale** (inclusione, educazione, innovazione civica).
- **amministrazione condivisa e patti di collaborazione** (cura dei beni comuni, corresponsabilità, collaborazione tra cittadini, ETS e istituzioni).

Ponte Concettuale

DIMENSIONE SOCIALE

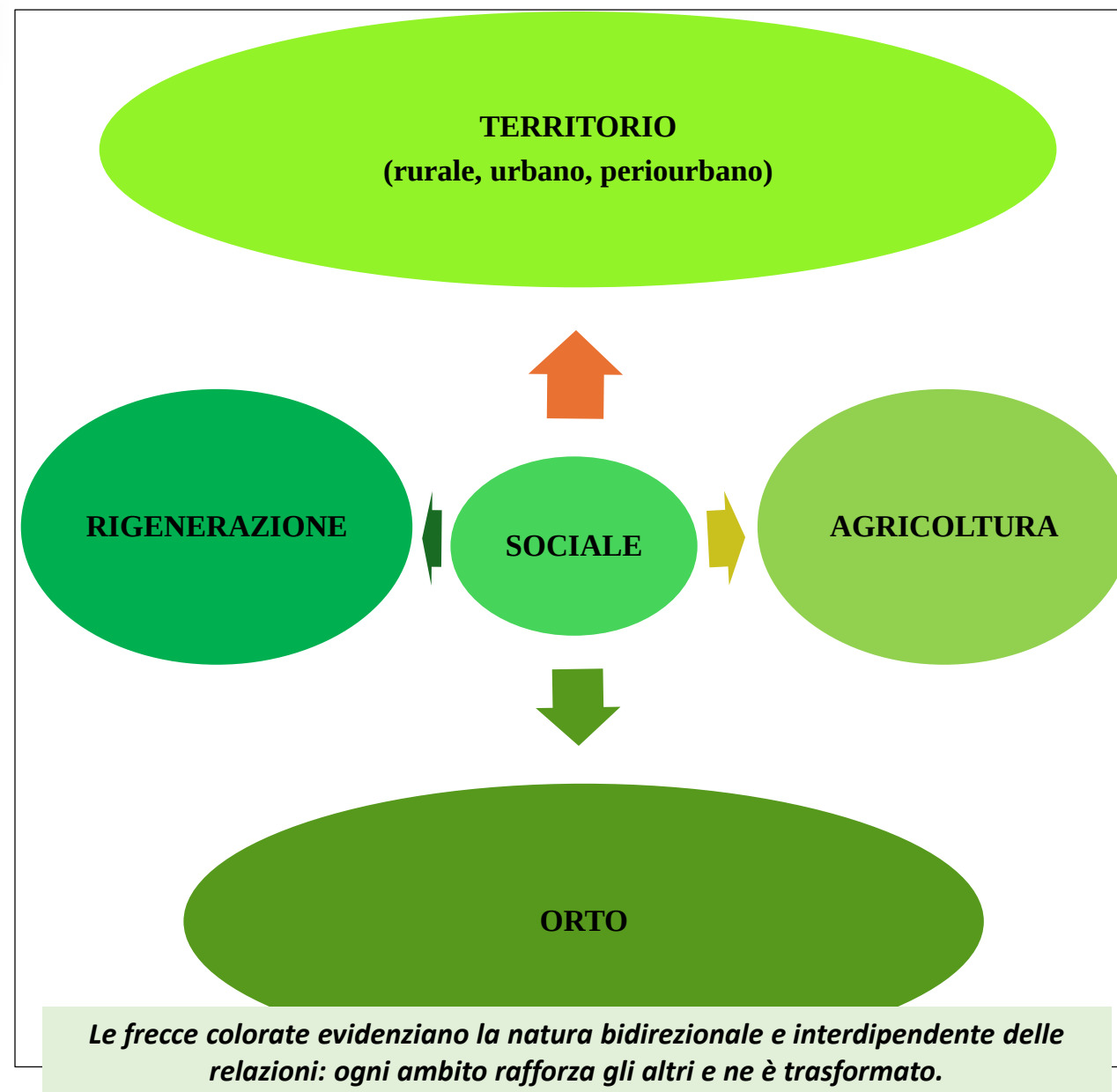
= **Generativa** che attiva, connette e orienta i processi di trasformazione territoriale.

Attorno al nucleo **sociale** si articolano tre ambiti fondamentali:

- **Agricoltura** – cura della terra e pratiche produttive con finalità inclusive.
- **Rigenerazione** – recupero di spazi e situazioni marginalizzate attraverso cura condivisa.
- **Territorio** – contesto fisico e sociale (rurale, urbano, periurbano) in cui tali processi si sviluppano.

Dalla dimensione sociale si sviluppa l'orto, esito concreto dell'interconnessione tra agricoltura, rigenerazione e territorio: luogo in cui relazioni sociali, cura ambientale e partecipazione civica si materializzano.

Fig. 2. Dimensione sociale in agricoltura, nella rigenerazione e nell'orto



Dimensioni orto sociale rurale, urbano e periurbano: natura multifunzionale e multidimensionale

Auto-produzione alimentare. Qualità biologica, freschezza, stagionalità; soddisfazione personale; uso costruttivo del tempo libero; risparmio; attività fisica all'aperto.

Estetico. Riduzione del degrado; miglioramento del paesaggio rurale, urbano e periurbano attraverso progettazione botanica.

Storico-culturale. Capacità di creare una relazione con la tradizione agro-gastronomica locale tutelando e valorizzando i prodotti tipici.

Educativo e cognitivo. Favorisce la conoscenza della stagionalità dei prodotti alimentari, mediante lo svolgimento di attività di educazione ambientale e alimentare di adulti e bambini.

Economico. Benefici economici netti degli utenti diretti e indiretti, ma anche potenziali e futuri, in rapporto alla tutela delle aree naturali in territorio rurale, urbano e periurbano.

D'aggregazione sociale-comunitaria di prossimità. Costruzione di relazioni tra generazioni e gruppi sociali; cittadinanza attiva; momenti di socialità e incontro.

Di inclusione e coesione sociale di quartiere. Cooperazione tra artisti; condivisione eccellenze; attività di integrazione sociale e lavorativa; ortoterapia; costruzione di comunità responsabili.

Di naturalità. Ripristino del legame con la natura; rispetto dei cicli stagionali; promozione di stili di vita sana.

Ecologica. Aumento delle aree verdi; uso di piante autoctone; tutela della biodiversità; riduzione emissioni e imballaggi; uso sostenibile del suolo; equilibrio idrologico.

Di impiego produttivo. Utilizzo efficiente delle risorse umane e materiali; recupero di aree abbandonate; riduzione dello spreco territoriale.

Della salubrità. Miglioramento della qualità dell'aria; benefici per produttori-consumatori.

Scientifico. Possibilità di sperimentazione e ricerca; collaborazione tra studiosi e cittadini.

Simbolico. Impegno in favore della sostenibilità agricola, rurale, urbana e periurbana, compresa l'equità sociale.

Di emulazione. Altri cittadini potrebbero essere interessati alla stessa esperienza.

Culturale. Promozione di pratiche ambientali sostenibili; sensibilizzazione di famiglie, scuole, associazioni; riqualificazione partecipata dei beni comuni.

Valore generato dagli orti sociali rurali, urbani e periurbani 1/2

Dimensione	Valore generato	Persone	Comunità	Ambiente
Auto-produzione alimentare	Sicurezza alimentare; qualità; freschezza; stagionalità; soddisfazione; risparmio; attività fisica.	Sicurezza alimentare; risparmio; benessere.	Scambio prodotti; tradizioni locali.	Autosufficienza; pratiche sostenibili.
Estetico	Recupero degrado; miglioramento paesaggio.	Benessere percettivo; appartenenza.	Recupero aree; valorizzazione paesaggio.	Miglioramento paesaggio naturale/urbano.
Storico-culturale	Valorizzazione tradizioni e prodotti tipici.	Consapevolezza tradizioni.	Trasmissione saperi; identità condivisa.	Conservazione biodiversità e pratiche tradizionali.
Educativo e cognitivo	Educazione ambientale e alimentare; stagionalità.	Apprendimento su natura e cibo.	Consapevolezza ecologica.	Gestione sostenibile risorse.
Economico	Benefici economici; tutela aree naturali.	Risparmio; integrazione reddito.	Stimolo economia locale; mercati.	Riduzione trasporti; uso sostenibile suolo.
D'aggregazione sociale-comunitaria	Relazioni sociali; cittadinanza attiva.	Legami intergenerazionali.	Socialità; collaborazione.	Comunità ecologicamente consapevoli.
Di inclusione e coesione sociale	Inclusione fragilità; ortoterapia; cooperazione.	Integrazione; benessere psico-fisico.	Comunità responsabile; solidarietà.	Stili di vita sostenibili.



Valore generato dagli orti sociali rurali, urbani e periurbani 2/2

Dimensione	Valore generato	Persone	Comunità	Ambiente
Di naturalità	Riconnessione con natura; cicli stagionali.	Benessere fisico/mentale; dieta sana.	Salute collettiva.	Qualità aria e suolo; riduzione inquinamento.
Ecologico	Aree verdi; piante autoctone; biodiversità; riduzione emissioni.	Consapevolezza ambientale.	Riduzione sprechi; tutela aree naturali.	Conservazione ecosistemi; pratiche sostenibili.
Di impiego produttivo	Uso produttivo risorse; recupero aree.	Valorizzazione competenze.	Attivazione risorse comunitarie.	Uso efficiente suolo; riduzione spreco territoriale.
Della salubrità	Prodotti salubri; qualità aria.	Salute fisica; benessere.	Benessere collettivo.	Miglioramento aria e suolo.
Scientifico	Sperimentazione; ricerca condivisa.	Apprendimento; partecipazione.	Innovazione sociale/agricola.	Innovazione ecologica; uso sostenibile risorse.
Simbolico	Impegno per sostenibilità ed equità.	Responsabilità personale.	Responsabilità civica; modelli sostenibili.	Gestione responsabile territorio.
Di emulazione	Diffusione esperienze/pratiche positive.	Iniziativa personale.	Effetto moltiplicatore.	Estensione pratiche sostenibili.
Culturale	Cultura ambientale; sensibilizzazione; riqualificazione beni comuni.	Educazione civico-ambientale.	Sensibilizzazione collettiva.	Conservazione paesaggio e patrimonio comune.



OrtiAlti/Torino/2015. Nata a Torino nel 2015 come **Associazione di Promozione Sociale**, riunisce un team multidisciplinare di architetti, ricercatori, agronomi ed educatori con una visione chiara: trasformare le coperture piane e inutilizzate degli edifici in orti pensili comunitari. L'iniziativa unisce agricoltura urbana, rigenerazione territoriale ed ecologia applicata per riqualificare e valorizzare le aree cittadine sotto-utilizzate. Attraverso un connubio tra divulgazione scientifica e sperimentazione pratica, OrtiAlti promuove nuove forme di orticoltura urbana ponendo al centro il coinvolgimento attivo dei cittadini, chiamati a partecipare direttamente alla cura, al presidio e alla gestione condivisa di questi nuovi spazi verdi. Link: <https://ortialti.com/> (ultima consultazione 05/09/2026).

Le Serre dei Giardini/Bologna/2014. Spazio rigenerato di 650 mq nelle ex serre comunali dei Giardini Margherita, affidato per 15 anni alla cooperativa Kilowatt dopo un periodo di abbandono. Il progetto, coordinato dal Comune di Bologna con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Fondazione Marino Golinelli, Associazione Kilowatt e ASTER, sperimenta un modello di governance ibrido che integra soggetti pubblici, privati e comunitari, bilanciando attività profit e non profit per garantire accessibilità e impatto sociale. Le Serre ospitano funzioni culturali, educative e imprenditoriali e promuovono pratiche agronomiche sostenibili, tra cui sistemi acquaponici che riducono consumi idrici ed emissioni. Dal 2016 collaborano con l'Università di Bologna nel progetto GREAT Life.

Orti Urbani San Miniato/Siena/2019. Progetto nato nel 2019 all'interno della rete "100mila orti in Toscana", attraverso la valorizzazione di un'area di orti spontanei da parte del Comune di Siena e delle associazioni locali. L'iniziativa coinvolge più di 60 ortisti, famiglie, giovani e persone svantaggiate, organizzati in un'ATS composta da associazioni e una cooperativa sociale, con partecipazione dell'amministrazione comunale. Gli orti (7.300 m²) sono parte di un parco urbano accessibile a tutti e ispirato ai principi della permacultura. Il progetto mira a costruire una comunità locale capace di auto-organizzarsi, migliorare la qualità ambientale e paesaggistica, favorire scambi intergenerazionali e offrire formazione su orticoltura, sostenibilità e salute. L'area è dotata di servizi, spazi comuni, compostaggio, percorsi, area picnic e teatro all'aperto, con interventi co-finanziati dalla Regione Toscana.

Orto sociale Ponticelli/Napoli/2015. Progetto di agricoltura urbana e inclusione sociale avviato nel quartiere Ponticelli, area periferica caratterizzata da fragilità socio-economiche. Noto anche come "Orto della Salute", nasce su iniziativa del Centro Diurno Lilliput (ASL Napoli 1 Centro) in collaborazione con la Cooperativa Sociale ERA, su un'area concessa gratuitamente dal Comune di Napoli. L'iniziativa ha trasformato uno spazio inutilizzato in un orto condiviso, coinvolgendo famiglie, anziani, giovani e persone vulnerabili in attività di coltivazione sostenibile, educazione ambientale, formazione e inclusione sociale e lavorativa, contribuendo alla rigenerazione urbana e al rafforzamento delle reti di comunità.



Matrice di sintesi delle esperienze rispetto alle domande di ricerca

Esperienze	D1: Innovazione sociale (Agricoltura e Rigenerazione)	D2: Ruolo delle organizzazioni del Terzo settore	D: Politiche pubbliche e partecipazione attiva
OrtiAlti (Torino)	Gli orti in terrazza fungono da strumenti di welfare di prossimità e rigenerazione urbana, generando benefici ambientali (riduzione isole di calore, biodiversità) e sociali.	L'associazione di promozione sociale apporta competenze multidisciplinari coordinando la co-progettazione e l'animazione educativa.	Sviluppo tramite partenariati pubblico-privati e collaborazioni stabili con aziende di mercato inserite in un ecosistema partecipativo.
Le Serre dei Giardini (Bologna)	Riqualificazione di 650 mq di ex serre comunali in un centro culturale ibrido, introducendo l'acquaponica per un'agricoltura resiliente e a risparmio idrico.	La cooperativa sociale Kilowatt funge da incubatore e acceleratore di comunità, facendo da ponte tra realtà informali e istituzioni.	Concessione pubblica quindicennale del Comune di Bologna in partenariato con Università e fondazioni, basata su un modello ibrido pubblico-privato.
Orti Urbani San Miniato (Siena)	Valorizzazione di un'area di 7300 mq trasformata in parco urbano, con attività di permacultura, ortoterapia e dialogo intergenerazionale.	Gestione affidata a un'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) composta da ETS locali (Comitato Siena 2, Auser, Arancia Blu) ispirata all'economia civile.	Attivazione tramite bando pubblico dell'amministrazione locale, con la partecipazione diretta di un rappresentante del Comune nel comitato di gestione.
Orto Sociale Ponticelli (Napoli)	Recupero di spazi urbani degradati con 215 terrazzamenti coltivati e percorsi di terapia ortoculturale per persone con dipendenze.	Realizzazione mediante un'alleanza territoriale che vede protagoniste la Cooperativa Sociale ERA, volontari, scuole e cittadini.	Area concessa a titolo gratuito dal Comune di Napoli alla ASL, inserita in un'alleanza tra enti pubblici e realtà del territorio.

Matrice (2) d'insieme delle esperienze territoriali: governance, operatività e valore generato - 1/3

Esperienza	Promotori/Ecosistema di Rete	Strumenti Governance	Dimensione Operativa (Output & Outcome)	Valore Generato PERSONE	Valore Generato COMUNITÀ	Valore Generato TERRITORIO & AMBIENTE
OrtiAlti (Torino)	• APS OrtiAlti (team multidisciplinare: architetti, agronomi, educatori) • Imprese for-profit (Eataly, Leroy Merlin, Carrefour) • Centri culturali, università, Green Community Hub Beeozanam e cittadini	Governance Ibrida e Partecipativa: Partenariato pubblico-privato-comunitario; supera la CSR classica integrando le imprese for-profit come partner operativi dell'ecosistema; processi di co-programmazione e co-progettazione degli orti pensili con gli abitanti.	Output: Orti pensili/in terrazza, percorsi edilizio-tecnici partecipati, personal gardening, laboratori didattici. Outcome: Recupero di piazzali/spazi abbandonati; autoproduzione e risparmio energetico.	Apprendimento e benessere: Soddisfazione per l'autoproduzione alimentare; sviluppo di competenze tecniche/agronomiche e personal gardening; promozione di stili di vita attivi all'aperto.	Welfare di prossimità: Relazioni di vicinato, partecipazione civica con costruzione di reti collaborative tra cittadini, ETS e imprese.	Resilienza urbana: Mitigazione delle isole di calore; assorbimento delle acque piovane; tutela della biodiversità; efficientamento energetico e valorizzazione degli immobili.
Le Serre dei Giardini (Bologna)	• Cooperativa Sociale Kilowatt • Comune di Bologna • Università di Bologna (Agraria - Progetto GREAT Life) • Fondazione Golinelli e Aster	Governance Multilivello Ibrida: Concessione di bene pubblico (15 anni); modello di gestione in cui le attività commerciali/profit sostengono e garantiscono l'accessibilità economica delle attività sociali/culturali non-profit; Kilowatt agisce da incubatore e ponte tra PA, attori formali e informali.	Output: Rigenerazione di 650 m ² di ex serre comunali; centro culturale multifunzionale; impianto pilota in acquaponica. Outcome: Risparmio idrico fino al 90%; drastico taglio di emissioni di CO ₂ e combustibili fossili.	Capacitazione ed educazione: Formazione alla transizione ecologica; ingaggio di giovani, startupper e cittadini in percorsi culturali ed educativi innovativi; accesso a cibi sani.	Incubazione di comunità: Generazione di beni relazionali; creazione di un luogo d'incontro aperto, democratico e accessibile che sostiene iniziative sociali dal basso.	Innovazione agro-ecologica: Sperimentazione dell'acquaponica per una food security urbana sostenibile; riqualificazione funzionale e valorizzazione di un patrimonio pubblico dismesso.

Matrice (2) d'insieme delle esperienze territoriali: governance, operatività e valore generato - 2/3

Esperienza	Promotori/Ecosistema di Rete	Strumenti governance	Dimensione operativa (Output & Outcome)	Valore generato PERSONE	Valore generato COMUNITÀ	Valore generato TERRITORIO & AMBIENTE
Orti Urbani San Miniato (Siena)	• ATS Orti San Miniato (Comitato Siena 2, Auser, Arancia Blu) • Comune di Siena • Rete "100mila orti in Toscana", famiglie, giovani, anziani e soggetti fragili	Governance Condivisa Paritetica: Avviso pubblico dell'amministrazione locale; gestione affidata a un'ATS di Terzo settore; Comitato di Gestione paritetico con rappresentanza diretta del Comune e degli ortisti (Sussidiarietà circolare e "Economia del noi").	Output: Parco urbano di 7.300 m ² (3 orti comunitari, 2 associativi/cooperativi, 34 singoli/gruppo); permacultura. Outcome: Integrazione e dialogo intergenerazionale; ortoterapia e giardinaggio terapeutico.	Salute e Inclusione: Ortoterapia e recupero psico-fisico per persone con fragilità, disabilità o bisogni speciali di apprendimento; invecchiamento attivo per gli anziani.	Coesione e Fraternità: Scambio intergenerazionale tra "vecchi" e giovani ortisti; costruzione di relazioni di fiducia e reciproco aiuto all'interno del quartiere.	Cura del paesaggio urbano: Preservazione di un'ampia area verde cittadina tramite la permacultura; tutela del suolo, della biodiversità locale e della tradizione agricola.
Orto Sociale Urbano (Ponticelli - Napoli)	• Centro Diurno Lilliput (ASL Napoli 1 Centro - UOC Dipendenze) • Cooperativa Sociale ERA • Volontari, scuole, associazioni e cittadini del quartiere	Governance Socio-Sanitaria Integrata: Alleanza territoriale tra sanità pubblica (ASL), cooperazione sociale ed ente locale; concessione gratuita del suolo pubblico dal Comune all'ASL; protocollo di cura e gestione condivisa tra operatori, pazienti e cittadini.	Output: Coltivazione agro-ecologica di 215 terrazzamenti; Parco Letterario Lilliput e installazioni artistiche. Outcome: Terapia ortoculturale e riabilitazione socio-lavorativa per dipendenze; recupero di spazi degradati.	Riabilitazione e Dignità: Terapia ortoculturale e re-inclusione socio-lavorativa per persone con dipendenze; riscatto personale e sviluppo del senso di responsabilizzazione.	Legami di quartiere e cultura: Integrazione tra utenti dei servizi socio-sanitari e residenti; attivazione di percorsi educativo-artistici con le scuole del territorio.	Metabolismo urbano e Legalità: Recupero ecologico e bonifica di un'area periferica vulnerabile; creazione di un presidio di legalità e rigenerazione ambientale dal basso (Carta, 2022).

Esperienze territoriali: Lettura trasversale della matrice 2 - 3/3

1. Governance collaborativa Alleanze tra PA, ETS, cittadini e, in alcuni casi, imprese. Processi di co-progettazione, partecipazione e cura condivisa dei beni comuni.

2. Valore per le persone. Apprendimento e sviluppo di competenze. Benessere, inclusione sociale e percorsi socio-sanitari. Empowerment e partecipazione attiva.

3. 3. Valore per le comunità. Rafforzamento delle reti di prossimità. Dialogo intergenerazionale e inclusione. Costruzione di capitale sociale e cittadinanza attiva.

4. Valore per territorio e ambiente. Rigenerazione di spazi inutilizzati o degradati. Tutela della biodiversità e sostenibilità ambientale. Miglioramento della qualità urbana e della resilienza territoriale.



Risultanze dell'analisi: la quadruplice valenza dell'orto urbano

Dall'interpretazione complessiva della matrice, l'orto urbano emerge come:

Infrastruttura ecologica

- Rigenerazione di spazi inutilizzati o degradati
- Biodiversità, resilienza urbana e sostenibilità ambientale

Dispositivo socio-sanitario

- Benessere, ortoterapia e riabilitazione sociale
- Inclusione di persone fragili e vulnerabili

Laboratorio civico e comunitario

- Partecipazione attiva e cittadinanza responsabile
- Costruzione di reti collaborative e relazioni di prossimità

Infrastruttura alimentare ed educativa

- Autoproduzione alimentare e educazione ambientale
- Trasmissione di competenze, saperi e stili di vita sostenibili



Esperienze territoriali: Lettura trasversale della matrice 2 - 3/3

1. Asse strumenti-governance: Nessuna esperienza operi in isolamento. La gestione intreccia amministrazioni pubbliche, Terzo settore, sanità (ASL a Napoli) e soggetti *for-profit* (Torino) attraverso concessioni pluriennali, patti di sussidiarietà o partenariati socio-sanitari.

2. Dimensione Personale: Dai dati emerge una scala d'intervento che spazia dallo sviluppo di competenze agronomiche e benessere psicofisico (Torino, Bologna) a veri e propri percorsi di ortoterapia, invecchiamento attivo e riabilitazione socio-lavorativa per contesti di vulnerabilità o dipendenza (Siena, Napoli).

3. Dimensione Comunitaria: La matrice mostra la funzione degli orti quali hub di quartiere e spazi relazionali, capaci di attivare lo scambio intergenerazionale (Siena), l'inclusione sociale (Napoli) e l'aggregazione di giovani, lavoratori e startupper (Bologna, Torino).

4. Dimensione Ambientale e Territoriale: Sul piano spaziale e sistemico, le esperienze rispondono alle sfide climatiche e urbane tramite Nature-Based Solutions (Torino), tecnologia in acquaponica (Bologna), tutela del suolo (Siena) e bonifica con presidio di legalità in periferie complesse (Napoli).

Risultanze dell'analisi: la quadruplice valenza dell'orto urbano

Dall'interpretazione complessiva della matrice, l'orto urbano emerge come:

Infrastruttura Ecologica: Presidio di mitigazione climatica e riqualificazione di beni e spazi pubblici dismessi.

Dispositivo Socio-Sanitario: Strumento di welfare territoriale decentrato, terapia e inclusione sociale.

Laboratorio Civico: Spazio di sperimentazione per l'economia civile e l'amministrazione condivisa dei beni comuni.

Infrastruttura Alimentare ed Economica: Presidio di sovranità alimentare urbana e sperimentazione di modelli d'affari solidali/ibridi.



FATTORI ABILITANTI (*le leve della sostenibilità*)

- **Modelli di business Ibridi:** Integrazione strutturale tra attività commerciali/profit (es. ristorazione, co-working, partnership aziendali) e finalità sociali per garantire la copertura dei costi di gestione nel lungo periodo.
- **Innovazione giuridico-amministrativa:** superamento della logica dell'appalto tramite concessioni pluriennali (es. 15 anni) e Patti di Collaborazione/Sussidiarietà, che offrono stabilità temporale agli investimenti comunitari.
- **Capitale relazionale eterogeneo:** l'alleanza tra soggetti radicalmente diversi (Terzo settore, Università, ASL, imprese for-profit e cittadini) permette di unire risorse finanziarie, scientifiche e operative.



CRITICITA' E RISCHI (*i nodi da presidiare*)

- **Dipendenza burocratica e temporale:** la lentezza delle amministrazioni nel rinnovare le concessioni o gestire i cambi di giunta può bloccare l'evoluzione dei progetti.
- **Fragilità della Leadership:** la continuità degli spazi è spesso strettamente legata all'energia e alle competenze di pochi "soggetti trainanti" (cooperative o leader di quartiere).
- **Rischio di *green gentrification*:** la valorizzazione ecologica e immobiliare delle aree riqualificate può far aumentare i costi della vita nel quartiere, spingendo altrove proprio i residenti più vulnerabili.
- **Trappola del «welfare sostitutivo»:** Il rischio che il pubblico utilizzi questi progetti civici come alibi per ritirarsi dalla manutenzione del verde e dall'erogazione diretta di servizi socio-sanitari.



Il deficit transdisciplinare e il valore degli ETS

- La letteratura e le esperienze analizzate evidenziano una persistente frammentazione dei saperi e una debole integrazione tra discipline, che limita la costruzione di conoscenze utili ai processi decisionali.
- Gli ETS hanno accompagnato e spesso anticipato le scelte pubbliche, favorendo una lettura integrata-integrale dei bisogni territoriali e sperimentando soluzioni innovative capaci di connettere dimensioni sociali, ambientali, formative, occupazionali e comunitarie.

La valenza trasformativa dell'agricoltura urbana (1ª domanda di ricerca)

- Le quattro esperienze territoriali mostrano che l'agricoltura sociale e la rigenerazione di spazi inutilizzati diventano strumenti efficaci di attivazione comunitaria, ma solo quando sono inserite in processi partecipativi, relazionali e collaborativi.
- La loro capacità innovativa non deriva dalla coltivazione in sé, ma dal modo in cui gli orti vengono gestiti, condivisi e vissuti.

Il ruolo propulsivo del Terzo settore (2ª domanda di ricerca)

- Gli ETS superano la logica della mera delega istituzionale, ponendosi come attori strategici capaci di intercettare i bisogni latenti, mobilitare risorse locali e sperimentare modelli di welfare territoriale.
- La leva principale di questo agire è la co-progettazione - sebbene la co-programmazione risulti ancora meno sviluppata - attraverso cui gli enti mediano tra istituzioni e cittadini stimolando processi dal basso.

Criticità e prospettive delle politiche pubbliche (3ª domanda di ricerca)

- I processi partecipativi evidenziano una forte disomogeneità e limiti strutturali, palesando la difficoltà delle politiche pubbliche di farsi carico in modo sistemico delle potenzialità trasformative di queste pratiche.
- Senza una visione integrata e transdisciplinare orientata all'ecologia integrale, le iniziative rischiano la marginalità o l'episodicità, rendendo rilevante un ripensamento delle politiche di rigenerazione urbana, rurale e agricola.



Il lavoro si basa su una analisi desk di fonti secondarie. Di conseguenza, le risposte alle domande di ricerca possono solo evidenziare tendenze e potenzialità, senza dimostrare effetti misurati o nessi causali. Le conclusioni hanno quindi natura esplorativa e riflettono i limiti tipici delle analisi documentali: assenza di osservazione diretta, disomogeneità delle fonti, impossibilità di verificare stabilità, inclusività e continuità dei processi.



Arrivati a questo punto delle nostre riflessioni e prendendo atto del limite strutturale e della disomogeneità che caratterizzano ancora le politiche pubbliche evidenziate nel Tema 05-punto 3, emerge un'esigenza metodologica ineludibile: come fare il salto di qualità?

Come passiamo dalla straordinaria ricchezza descrittiva delle singole esperienze positive alla progettazione scalabile delle politiche di rigenerazione urbana e sociale?

Per rispondere a questa sfida analitica, introduciamo una proposta di espansione che va "Oltre gli Orti Sociali", strutturando tre matrici strategiche di supporto ai decisori e agli attori del Terzo settore:

1. **La Matrice Rischi e Mitigazioni**, per presidiare i nodi critici emersi dall'analisi - rischio di green gentrification o alla trappola del welfare sostitutivo - individuando le contromisure attuabili da parte di PA e Terzo settore.
2. **La Matrice della Governance**, che ci permette di classificare le esperienze non più solo per "luogo", ma in base al grado di ibridazione pubblico-privato-comunitario e alla stabilità contrattuale dei dispositivi di gestione.
3. Infine, **la Matrice Impatto-Scalabilità**, per mappare concretamente i progetti rispetto al ritorno sociale e alla loro effettiva replicabilità in contesti urbani complessi o periferie degradate.



1. Matrice Analisi Rischi e Mitigazioni



Analisi dei nodi critici sistemici e delle relative contromisure operative per la Pubblica Amministrazione e il Terzo settore.

Fattore di criticità

Impatto sul territorio

Contromisura (PA e Terzo settore)

Green Gentrification

Aumento del valore immobiliare e spiazzamento (*displacement*) dei residenti vulnerabili originari.

Vincoli calmierati di accesso civico, governance co-partecipata e housing sociale integrato.

Welfare Sostitutivo

Disimpegno della PA nella manutenzione del verde e nei servizi socio-sanitari essenziali.

Accordi di corresponsabilità e co-programmazione e co-progettazione strutturata ai sensi dell'art. 55 del CTS.
>>Alleanze diffuse.

Fragilità della Leadership

Interruzione delle attività per eccessiva dipendenza da singoli leader o fondatori.

Strutturazione in ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) e formalizzazione di ruoli diffusi.



2. Matrice della Governance



Classificazione delle esperienze basata sul grado di ibridazione pubblico-privato-comunitario e sul livello di stabilità degli accordi di gestione (concessioni, patti, partenariati)

Modello di Governance	Grado di ibridazione	Strumento Contrattuale e di gestione
<i>Pubblico-Comunitario Tradizionale</i>	Bassa ibridazione (Comitato/Ente Locale).	Concessioni dirette a comitati di quartiere; focus su ortoterapia e coesione sociale.
<i>Ibrido Commerciale-Sociale</i>	Media/Alta ibridazione (Social Business).	Partenariati economici e autofinanziamento dei servizi sociali tramite attività for-profit complementari.
<i>Multi-Stakeholder d'Ecosistema</i>	Alta ibridazione (PA + Terzo settore + Imprese + ASL/Università).	Co-programmazione, co-progettazione e patti di collaborazione allargati a lungo termine. >>Alleanze stabili.



3. Matrice Impatto-Scalabilità



Mappatura dei progetti in base al ritorno sociale generato e alla loro effettiva replicabilità in contesti urbani complessi o periferie degradate.

Esperienza	Ritorno e Impatto Sociale	Potenziale di Scalabilità Urbana
<i>Orti Pensili (es. OrtiAlti)</i>	Medio-Alto (Benessere, coesione condominiale, microclima).	Alto (Riproducibile su tetti piatti e coperture di edifici urbani).
<i>Centri Multifunzionali (es. Le Serre)</i>	Alto (Formazione giovanile, cultura, transizione ecologica).	Medio-Alto (Richiede spazi ex-pubblici ampi e gestione manageriale strutturata).
<i>Parchi Urbani Comunitari (es. San Miniato)</i>	Alto (Invecchiamento attivo, permacultura, scambi intergenerazionali).	Alto (Estendibile ad aree verdi periurbane marginali).
<i>Orti Socio-Sanitari (es. Ponticelli)</i>	Molto Alto (Riabilitazione dipendenze, ortoterapia, legalità).	Medio (Richiede una forte alleanza stabile con i presidi sanitari ASL).



Riferimenti bibliografici

- AICCON (2020), Report di Impatto sociale 2019-2020, Il cambiamento generato dal progetto “Mille Orti”
- Arena G., Sorbello M. (2022), Gli orti urbani: resilienza, socialità e sostenibilità, Humanities, anno XI, n. 21, giugno 2022
- Anzera G., De Guglielmo C. (2018). SNAI: Un approccio allo sviluppo tra governance multilivello e cambiamento istituzionale. Rivista Trimestrale di Scienza dell’Amministrazione Studi di Teoria e Ricerca Sociale, 4: 0. DOI: 10.32049/RTSA.2018.4.03 - https://rtsa.eu/RTSA_3_2021_Senatore.pdf
- Barbanente, A., & Di Venosa, M. (2017). *Rigenerazione urbana multiscale: oltre la città fordista*, in Carta M., La Greca P. (a cura di), *Cambiamenti dell’urbanistica: responsabilità e strumenti al servizio del paese* (pp. 243–249), Donzelli, Roma
- Barca F., (2009). An agenda for a reformed cohesion policy: A place-based approach to meeting Euro-pean union challenges and expectations. Independent report, Prepared at the Request of the European Union Commissioner for Regional Policy. Danuta Hübner, Bruxelles: European Commission.
- Barca F., McCann P., & Rodríguez-Pose A. (2012). «The case for regional development intervention: Place-based versus place-neutral approaches». Journal of Regional Science, 52(1), 134–152 - <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/j.1467-9787.2011.00756.x>
- Bellia, C., Granata, M., Scavone, V. (2015). Aree dismesse ed orti urbani: Un “valore sociale complesso” nelle città. Abandoned areas and urban gardens: a "complex social value" in the cities. AGRIBUSINESS PAESAGGIO & AMBIENTE, Volume I della Collana "Il mosaico paesistico culturale"(vol. 17/2014 Special Issue 2)
- Branduini P., Laviscio R., Colombo C.F. (2016), “Landscape maps: knowledge and management tools for the cultural heritage” proceeding of Ecomuseums and community museums Forum ICOM General Conference, 3-9 July, in press, Milan
- Bruni L., Zamagni S. (2015). L’economia civile, Il Mulino, Bologna
- Bruni S., Zamagni S. (2004). Economia civile. Efficienza, equità, felicità pubblica, Bologna, Il Mulino
- Campagna Amica (2024), Earth Day 2024, sei italiani su dieci coltivano l’orto - [Campagna Amica \(campagnamica.it\)](https://campagnaamica.it)
- Carta M. (2022). Homo urbanus. Città e comunità in evoluzione, Roma, Donzelli.
- Ceraolo S. (a cura di) (2023), Ortorama. Dialoghi di orticoltura urbana: le pratiche, i territori, le persone. Appunti a margine del convegno
- Cornice A., Innamorati A., (2024 a), Agricoltura sociale e immigrazione: un modello possibile verso l’inclusione?, Inapp Working Paper n.128, Roma, Inapp
- Cornice A., Innamorati A., (2024 b), Processi rigenerativi e innovativi nell’area urbana e periurbana della città di Roma, Techne, n. 28, Firenze, University Press
- De Rossi A., Mascinio L. (2021), “Rigenerare”, in D. Cersosimo, C. Donzelli (a cura di), Manifesto per riabitare l’Italia. Donzelli Editore, Roma
- Manzini E. (2018), Politiche del quotidiano. Progetti di vita che cambiano il mondo, Edizioni Comunità, Città di Castello
- Papa Francesco (2015), Lettera Enciclica Laudato Si’ del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana
- Polidori S., Amministrazione condivisa: processo e metodo dell’esperienza del lavoro di rete nelle Marche, Intervento a " Laboratorio formativo residenziale La collaborazione fra enti pubblici ed ETS e la creazione di forme di welfare generativo", Jesi, 13-15 febbraio 2025 - <https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/a0998af6-0769-405b-ad23-f7d2c4caa0da/content>
- Polidori S. (2024), Economia civile e welfare circolare-comunitario generativo di prossimità nel BdS (Budget di Salute, in Agricoltura sociale e budget di salute. Un binomio possibile (?), Rapporto INAPP-CREA - <https://oa.inapp.gov.it/items/b2b76600-6157-41f4-a0ed-17b08e25b769>
- Polidori S. (2023), Economia civile ed ecologia integrale per una comunità rigenerativa del bene comune: processi innovativi di inclusione in Agricoltura sociale, in Inapp Report n. 39/2023, INAPP - <https://oa.inapp.gov.it/bitstreams/3e55ec60-6dea-4f28-aeca-77c1600ea0d2/download>
- Polidori S. (2022), Polidori S., Piano d'azione per l'economia sociale (UE) ed ecologia integrale, Intervento a "VII Festival della Sociologia, Conversazione sociologica su Ecologia, Economia, Ri-generatività condivisa", Narni, 7 ottobre 2022 - <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3651>
- Romaniello D. (2022), Orti urbani: i progetti nelle principali città in Italia <https://www.casafacile.it/giardinaggio/orti-urbani-i-progetti-nelle-principali-citta-in-italia/>
- Reason, P., Bradbury, H. (2008). The SAGE Handbook of Action Research. SAGE Publications
- Vicari Haddock S., Moulaert F. (2009), Rigenerare la città. Pratiche di innovazione sociale nelle città europee, Il Mulino, Bologna
- Zamagni S. (2015). Responsabili. Come civilizzare il mercato, Milano, Il Mulino
- Zamagni, S. (2008). L’economia del bene comune. Città Nuova, vedere città

GRAZIE PER LA CONDIVISIONE!

Sabina Polidori:

s.polidori@inapp.gov.it

Alessandra Cornice:

a.cornice@inapp.gov.it

Alessandra Innamorati:

a.innamorati@inapp.gov.it



La presentazione sarà pubblicata su OA INAPP –
(repository) - <https://oa.inapp.gov.it/home>



www.inapp.gov.it

